



Ministero della Salute

COMITATO NAZIONALE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE

PARERE N. 8 DEL 21/05/2012

Parere sulla proposta di modernizzazione dell'ispezioni delle carni suine.

Visto il Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 854/2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano.

Visto il parere dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) n. 2351 del 9/10/2011: "*Scientific opinion on the public health hazards to be covered by inspection of meat (swine)*", che individua i pericoli biologici e tossicologici di maggior rilievo per la salute pubblica nelle carni suine e ritiene che una completa ed efficiente tutela della loro sicurezza sia ottenibile migliorando le informazioni sulla catena alimentare, al fine di differenziare i lotti di suini in base al rischio, attuando a livello di allevamento misure di riduzione del rischio basate su programmi di prevenzione e, a livello di impianti di macellazione, misure idonee a prevenire la contaminazione microbica attraverso specifiche procedure di igiene del processo produttivo, omettendo la palpazione e/o l'incisione effettuate durante l'ispezione post-mortem, che potrebbero rappresentare un'ulteriore origine di contaminazione.

Vista la richiesta di parere della Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione - Prot. 0036482-P del 17/11/2011- illustrata dai rappresentanti del medesimo Ufficio generale nel corso della riunione del Comitato Nazionale per la Sicurezza Alimentare del 14 dicembre 2011, con la quale viene richiesto se si possa "*sostenere la modifica della normativa comunitaria così come proposta dalla stessa EFSA senza aumentare i rischi per il consumatore anche tenendo conto dei pericoli legati alla nostra tipologia di allevamento/produzione*".

Esaminate le relazioni, che si allegano al presente parere quale parte integrante dello stesso, elaborate dal gruppo di lavoro istituito nella seduta del 14 dicembre 2011 e composto dalla Prof.ssa Maria Luisa Cortesi, dalla Prof.ssa Adriana Ianieri e dalla D.ssa Antonia Ricci, che si è avvalso della collaborazione del dr. Giancarlo Belluzzi;

Considerato che dalla suddette relazioni emerge che la realtà italiana di produzione di carne suina è riconducibile, sostanzialmente, a due diversi modelli di attività di macellazione:

1. impianti industriali ad elevata capacità produttive, rappresentanti il 65-70 % della produzione di carne suina: in tali impianti, vengono prevalentemente lavorati, in impianti di trasformazione annessi, soggetti appartenenti alla categoria del "suino pesante italiano" ottenuti in una filiera integrata;

2. impianti con caratteristiche produttive di bassa o bassissima intensità di macellazione e con una maggiore diversificazione di tipologie di suini, rappresentanti il 30-35 % della produzione

Considerato che sussiste una difficoltà di estrapolazione ed aggregazione dei dati disponibili relativi al rischio sanitario riferito all'allevamento di provenienza, al trasporto e agli esiti dell'ispezione ante e post-mortem;

Considerato che l'Unione europea incoraggia ed auspica progetti pilota finalizzati alla raccolta di dati necessari per un' esaustiva valutazione;

Considerato che qualsiasi modifica della disciplina dell'ispezione delle carni deve lasciare impregiudicate la funzione del macello quale osservatorio epidemiologico privilegiato e la capacità di rilevare dati sulla sanità e sul benessere animale;

Il Comitato Nazionale per la Sicurezza Alimentare:

RITIENE

che allo stato attuale, in considerazione delle diverse tipologie di allevamento e macellazione del suino in Italia e della difficoltà di estrapolazione ed aggregazione dei dati raccolti dall'attuale sistema e relativi agli esiti dell'ispezione ante e post-mortem, non risulti possibile valutare l'impatto sulla tutela del consumatore dell'eventuale modifica della normativa comunitaria sull'ispezione delle carni suine.

PROPONE

la realizzazione di progetti pilota da parte della Direzione generale per l'igiene, la sicurezza alimentare e la nutrizione e della Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari, volti ad acquisire, relativamente ai due modelli produttivi, i dati necessari per motivare ed orientare la posizione dell'Italia,

INVITA

la Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari, a valutare le potenziali criticità che l'eventuale modifica della normativa europea sull'ispezione delle carni potrebbe determinare nell'ambito della sanità e del benessere animale.

IL SEGRETARIO
Direttore dell'Ufficio IV ex- SNVR

IL PRESIDENTE DEL CNSA
Prof. Ferdinando Romano

VISTO
IL DIRETTORE GENERALE DGOCTS
Dr. Giuseppe Viggiano